

Aumenti in busta paga 2026: meno tasse su aumenti salariali e altre indennità. Ecco chi ne beneficia

Nel 2026 meno tasse su aumenti contrattuali e maggiorazioni: imposta al 5% sui rinnovi e 15% su lavoro notturno, festivo e turni. (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 25 febbraio 2026)



Arrivano i chiarimenti ufficiali dell'Agenzia delle Entrate sulle nuove regole fiscali previste dalla Legge n. 199/2025 (legge di bilancio 2026) in materia di aumenti retributivi e maggiorazioni per lavoro notturno, festivo e a turni.

Con la [circolare n. 2/E del 24 febbraio 2026](#), l'Amministrazione finanziaria fornisce istruzioni operative ai sostituti d'imposta e chiarimenti utili ai lavoratori sulle due principali novità:

- imposta sostitutiva al 5% sugli incrementi retributivi da rinnovi contrattuali;
- imposta sostitutiva al 15% su maggiorazioni e indennità per lavoro notturno, festivo, nei giorni di riposo settimanale e a turni.

Nel corso dell'articolo analizziamo in modo pratico cosa cambia nel 2026, chi può beneficiare dell'agevolazione e quali sono i limiti da rispettare. A fondo pagina trovate anche la circolare ufficiale da scaricare.

Indice:

- [Aumenti da rinnovo contrattuale: imposta sostitutiva al 5%](#)
- [Rinuncia e dichiarazione dei redditi](#)
- [Lavoro notturno, festivo e turni: imposta sostitutiva al 15%](#)

- [Esclusione per turismo e somministrazione](#)
- [Cosa cambia concretamente in busta paga](#)
- [Dove trovare la circolare ufficiale](#)

Aumenti da rinnovo contrattuale: imposta sostitutiva al 5%

La prima novità riguarda gli **incrementi retributivi derivanti da rinnovi contrattuali** sottoscritti tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2026.

La circolare chiarisce che, per favorire l'adeguamento dei salari al costo della vita, gli aumenti corrisposti **nel corso del 2026** possono essere assoggettati a un'**imposta sostitutiva del 5%** in luogo dell'IRPEF ordinaria e delle relative addizionali.

Chi può beneficiarne

L'agevolazione si applica ai:

- lavoratori dipendenti del **settore privato**;
- con reddito di lavoro dipendente 2025 **non superiore a 33.000 euro**.

Nel calcolo del limite vanno considerati **tutti i redditi di lavoro dipendente percepiti nel 2025**, anche se derivanti da più rapporti di lavoro.

Quali somme rientrano

L'imposta sostitutiva del 5% si applica agli incrementi che confluiscono nella:

- retribuzione ordinaria (12 mensilità);
- tredicesima e quattordicesima;
- istituti indiretti collegati agli aumenti (es. integrazione datore in caso di malattia, maternità, infortunio).

Sono invece esclusi:

- scatti di anzianità;
- straordinari;
- indennità notturne o festive (che seguono una disciplina separata);
- somme una tantum per vacanza contrattuale;
- TFR.

Attenzione al principio di cassa

Conta la data di **erogazione nel 2026**. Anche se il rinnovo è stato firmato nel 2025 e l'aumento è distribuito in più tranches, la detassazione si applica alle somme effettivamente corrisposte tra 1° gennaio e 31 dicembre 2026.

Rinuncia e dichiarazione dei redditi

Il regime agevolato si applica automaticamente dal sostituto d'imposta, salvo **rinuncia scritta del lavoratore**.

Il dipendente può comunque:

- scegliere la tassazione ordinaria se più conveniente;
- regolarizzare eventuali errori in dichiarazione dei redditi.

La circolare ricorda inoltre che le somme assoggettate a imposta sostitutiva **non concorrono al reddito complessivo**, ma vanno comunque considerate ai fini del trattamento integrativo per evitare penalizzazioni.

Lavoro notturno, festivo e turni: imposta sostitutiva al 15%

La seconda misura riguarda le maggiorazioni e indennità per:

- lavoro notturno;
- lavoro festivo;
- lavoro nei giorni di riposo settimanale;
- lavoro a turni.

Per queste somme, nel solo 2026, è prevista un'**imposta sostitutiva del 15%**, entro un limite annuo di **1.500 euro**.

Requisiti reddituali

Possono accedere alla detassazione i lavoratori del settore privato con reddito 2025 non superiore a **40.000 euro**.

Anche in questo caso, il limite considera tutti i redditi di lavoro dipendente percepiti nel 2025.

Quali somme sono incluse

Rientrano nel beneficio:

- maggiorazioni notturne;
- maggiorazioni festive;
- indennità di turno;
- indennità di reperibilità collegate alle tre tipologie di lavoro.

Sono escluse:

- somme previste da accordi aziendali o territoriali;
- retribuzione ordinaria;
- straordinario (salvo che sia notturno o festivo nei casi ammessi);
- TFR e istituti indiretti;
- compensi che sostituiscono la retribuzione ordinaria .

Il limite dei 1.500 euro

Il tetto di 1.500 euro è una vera e propria **franchigia**: oltre tale importo, le somme tornano a essere tassate con le regole ordinarie.

Il lavoratore deve inoltre comunicare al datore di lavoro se, nel corso dell'anno, ha superato il limite a causa di altri rapporti di lavoro.

Esclusione per turismo e somministrazione

La circolare chiarisce che la misura del 15% **non si applica** ai lavoratori del settore turismo e della somministrazione di alimenti e bevande, per i quali la legge di bilancio 2026 prevede uno specifico trattamento integrativo speciale.

Cosa cambia concretamente in busta paga

Le nuove regole possono tradursi in:

- **maggiore netto in busta paga** per chi riceve aumenti da rinnovi contrattuali nel 2026;
- riduzione del prelievo fiscale sulle maggiorazioni per chi lavora di notte, nei festivi o su turni.

La convenienza va comunque valutata caso per caso. In presenza di detrazioni elevate o particolari situazioni familiari, la tassazione ordinaria potrebbe risultare più favorevole.

Dove trovare la circolare ufficiale

Per tutti i dettagli tecnici, esempi applicativi e riferimenti normativi, è possibile consultare la **Circolare n. 2/E del 24 febbraio 2026 dell'Agenzia delle Entrate**, che alleghiamo a fondo articolo:



[**Agenzia delle Entrate: Circolare 2E del 24-02-2026**](#)